

## Il sottosegretario a Ravenna

# Trivelle, Giorgetti: «Porto a Roma le vostre istanze»

**S**ul blocco per 18 mesi delle esplorazioni off-shore «la posizione della Lega è nota». Così, ieri, a Ravenna, il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti a proposito dello stop alle trivellazioni in mare adombrato dall'esecutivo. Il Carroccio ha espresso dubbi al riguardo. «Sono qui per imparare e capire — ha detto — ci si deve misurare con la realtà e con i problemi e per accogliere anche qualche suggerimento da portare al tavolo. Poi sappiamo tutti che ci sono diverse sensibilità all'interno del

governo». Quindi esiste la possibilità di un ripensamento sul tema? «Credo che tornare sul tema sia doveroso. Dagli imprenditori e dai lavoratori di Ravenna che Giorgetti ha incontrato «sono arrivate proposte e suggerimenti che cercherò, è questo il mio impegno, di portare ai tavoli decisionali con un approccio basato sul buon senso e sull'equilibrio». «Queste sono decisioni politiche a tutto tondo. Perché quando si parla di strategia, quando si parla di energia si deve parlare di politica», ha concluso.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

# ONDA ENERGETICA

Eni ha sviluppato una tecnologia in grado di trasformare il moto del mare in elettricità  
 L'impianto pilota è stato installato sulle piattaforme offshore di Ravenna



**RIVOLUZIONE** L'impianto è stato presentato all'Offshore Mediterranean Conference (Corelli)

## Fotovoltaico



Quella di Eni è la prima centrale elettrica ibrida onde-solare. Così immagazzina energia tutto l'anno.

**Lorenzo Tazzari**  
 RAVENNA

**SI TORNA** alle origini, anche se questa volta con l'impiego delle più moderne tecnologie. Gli elementi naturali tornano in soccorso dell'uomo che, quando sa farne buon uso, inventa cose straordinarie per continuare a vivere in armonia con il pianeta. È il caso dell'energia prodotta dalle onde del mare. L'Eni ne sa più di qualcosa, tanto da aver avviato un innovativo sistema di produzione in grado di trasformare l'energia prodotta dalle onde in elettricità, adattandosi anche alle differenti condizioni del mare così da garantire un'elevata continuità nella produzione energetica.

**E IN TEMPI** di cambiamenti climatici non è poca cosa. Anche pochi giorni fa le raffiche di bora hanno soffiato a 120 chilometri orari, proprio dall'Adriatico davanti a Marina di Ravenna, dove è stata sperimentata l'onda generatrice di energia elettrica. Il progetto è stato presentato ieri pomeriggio, giornata inaugurale dell'Offshore Mediterranean Conference (Omc) rassegna internazionale dell'oil&gas in corso a Ravenna. L'impianto pilota, installato sulle piattaforme offshore di Ravenna, è tutto green, visto che combina assieme fotovoltaico, quindi l'energia solare, e sistema di stoccaggio energetico. L'impianto - fa notare Eni - ha raggiunto un picco di potenza superiore a 51 kW, ovvero il 103% della sua capacità nominale. Fuori dai tecni-

smi vuol dire che in tempi ragionevoli le piattaforme potranno autoprodurre l'energia per il loro funzionamento, con la prospettiva di convertire impianti offshore in via di dismissione in 'centrali' per la generazione di energia rinnovabile, in mezzo al mare. Il Piano nazionale integrato per l'energia e il clima presentato recentemente al ministero dello Sviluppo economico si prefigge entro il 2030 l'obiettivo di ridurre del 56 per cento le emissioni nel settore della grande industria, del 34,6 per cento nel comparto terziario, dei trasporti ter-

**IL PARADOSSO**  
 «La fonte rinnovabile più affidabile e meno usata è proprio il mare»

restri e civile, portando al 30 per cento l'impiego delle fonti rinnovabili nel mix energetico nazionale. In questa strategia il gas viene considerato la fonte energetica di transizione di avvicinamento alle rinnovabili, che includono fotovoltaico (fonte il sole), eolico (il vento), marino (le onde). «Le onde - spiega Eni - sono la più grande fonte rinnovabile inutilizzata al mondo, con densità energetica estremamente elevata, alta prevedibilità e bassa variabilità, e rappresentano, quindi, una fonte molto promettente per il futuro e adatta alla decarbonizzazione dei processi offshore».

## Stoccaggio



L'impianto di immagazzinamento assicura una fornitura costante di energia, senza picchi e cadute.

**51**  
 kW

Il picco di potenza raggiunto dall'impianto di energia rinnovabile

# Trivelle, la Lega difenderà Ravenna

*Dopo lo stop il sottosegretario Giorgetti promette di tutelare il distretto*

■ RAVENNA

**EDIZIONE** da record per l'Offshore Mediterranean Conference (Omc) di Ravenna. Seicento aziende presenti, di cui 170 estere, il top dell'industria oil&gas internazionale. Gli investimenti sono ripresi, in particolare nel Mediterraneo. La preoccupazione viene dalle imprese italiane stoppate dal blocco di ogni attività legata al gas per 18 mesi per via del Dl Semplificazioni. Così ieri, giorno del taglio del nastro, l'attenzione era tutta rivolta al sottosegretario alla Presidenza del consiglio Giancarlo Giorgetti (Lega) che si è impegnato a portare al tavolo del Governo le richieste di imprese e lavoratori del settore.

## EDIZIONE RECORD

**Taglio del nastro per l'Omc, la fiera dell'oil&gas: 600 aziende in vetrina**

**IL DISTRETTO** «di Ravenna assume un particolare rilievo in Italia e nel Mediterraneo come polo in cui si concentra l'encomiabile intraprendenza per quanto riguarda il settore energetico» ha detto Giorgetti. «Un distretto - ha poi aggiunto - costruito in oltre 60 anni dagli imprenditori locali, che costituisce un punto di eccellenza mondiale. Un distretto che tutta la parte politica che rappresento



**AL LAVORO**  
Uno stand dell'Omc in corso fino a domani a Ravenna. Sopra, una piattaforma

intende tutelare e stimolare» in modo da «continuare a essere un riferimento a livello internazionale. Purtroppo da oltre 10 anni in Italia le attività e gli investimenti sono rallentati con inevitabili ripercussioni anche sull'occupazione che si è fortemente contratta». Nessuna attività economica «può prosperare in assenza di investimenti. Saluto quindi con grande soddisfazione lo sblocco del progetto volto alla realizzazione di



un deposito costiero di gas naturale liquefatto proprio presso il porto di Ravenna». Gli imprenditori hanno consegnato al sottosegretario un documento con un tracciato percorribile per far riprendere la produzione di gas con l'utilizzo di tecnologie ultramoderne e sostenibili. «Ho raccolto proposte e suggerimenti che cercherò, è questo l'impegno che sento di prendermi, di portare ai tavoli decisionali con un approccio basato sul

buon senso e sull'equilibrio». Il sindaco Michele de Pascale ha rinnovato l'appello «a Governo e Parlamento affinché venga subito abbandonata la strada che si è intrapresa con il Dl Semplificazioni». «In Romagna apprezziamo di più chi si corregge piuttosto che chi non sbaglia mai. Giorgetti sa che sulle sue spalle ci sono molte aspettative. Gli daremo tutto il supporto tecnico e scientifico per una strada diversa». «Aspetto tut-

ti nel 2021 - ha concluso de Pascale - in una sede nuova grazie alla costruzione in quest'area di una struttura polifunzionale capace di attirare grandi eventi fieristici e manifestazioni internazionali ed estremamente performante dal punto di vista energetico».

**PER QUANTO** riguarda i lavori di Omc «sia la sessione del mattino che quella pomeridiana - ha detto il chairman di Omc2019, Enzo Titone - si sono rivelate molto interessanti perché hanno sviluppato il tema di questa edizione: Expanding the Mediterranean Energy Sector: Fuelling Regional Growth. Luigi Ciarrocchi (Eni VP attività Exploration ad production Italia), Marc Benayoun (Ceo Edison), Stefano Cao (Ceo Saipem) e Abed Ezz El Regal, Ceo dell'Egyptian General Petroleum Corporation, hanno fornito un quadro di sviluppo sostenibile delle fonti energetiche, in particolare del gas. L'energia va considerata «un motore di crescita: da una parte per la regione mediterranea, perché può determinare lo sviluppo dei Paesi produttori utilizzando le scoperte di gas e la componente di energia da fonti rinnovabili di cui sono ricchi; dall'altro per l'Europa, che ha la possibilità di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento continuando, con un maggior utilizzo del metano, sul cammino della transizione energetica».

**Lorenzo Tazzari**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA

## Offshore Mediterranean Conference: inaugurata la XIV edizione

OMC 2019, al via fiera biennale internazionale dedicata al mondo delle estrazioni offshore del bacino mediterraneo



## Inaugurazione ufficiale per l'Offshore Mediterranean Conference 2019 alla presenza del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, del sindaco di Ravenna, Michele de Pascale, e delle delegazioni dei principali paesi produttori di Oil&gas.

Al centro dei temi discussi in questa edizione dell'evento internazionale, l'energia come motore di crescita del "mare nostrum". Molto alta l'affluenza dei visitatori fin dalla prima giornata: nei giorni scorsi erano pervenuti 12mila accreditati online da parte di visitatori provenienti da tutto il mondo. Significativo il numero delle aziende presenti: ben **600**, cifra record (di cui 170 estere). "Sia la sessione del mattino che quella pomeridiana - commenta il **chairman di OMC2019, Enzo Titone** - si sono rivelate molto interessanti perché hanno sviluppato il tema di questa edizione: "**Expanding the Mediterranean Energy Sector: Fuelling Regional Growth**".

**Luigi Ciarrocchi** (Eni VP attività Exploration ad production Italia), **Marc Benayoun** (Ceo Edison), **Stefano Cao** (Ceo Saipem) e **Abed Ezz El Regal**, Ceo dell'Egyptian General Petroleum Corporation, hanno fornito un quadro di sviluppo sostenibile delle fonti energetiche, in particolare del gas.

**Stefano Cao, CEO SAIPEM**, ha detto ad *Affaritaliani.it*: "L'Egitto è sempre stato un Paese chiave nella storia di Saipem. L'esempio di Zohr è stato la combinazione da una parte di una storia dell'industria che era destinata a cambiare come risultato della profonda crisi e dall'altra la capacità di operare in un Paese le cui radici sono così vicine alle radici della nostra azienda. Cerco di essere realista. Tutto il mondo si è reso conto dei risultati che si possono creare con questo tipo di collaborazione".

**Marc Benayoun, CEO EDISON**, ha spigato ad *Affaritaliani.it* i progetti realizzati da Edison per importare gas in Italia: "È importante portare nuovo gas in Italia per ridurre lo spread tra l'Italia e il resto dell'Europa. Se guardiamo ad esempio lo spread con il TTF, che è l'indice del NorthWest Europe, vediamo che è quasi di 2 euro a MegaWattora, quasi il 10% del prezzo del gas. È importante quindi diversificare le fonti di gas e creare nuove infrastrutture per accogliere queste fonti. Abbiamo due progetti collegati. Un primo progetto si chiama Turchia-Grecia-Italia, con 600 km offshore, si tratta di un progetto per portare il gas russo che arriva in Turchia, il cosiddetto turkish stream, fino in Italia: un tubo per il mercato turco e un altro tubo per l'Europa. La nostra è una delle possibilità per portare il gas russo in Italia. C'è un altro progetto più ambizioso che si chiama EastMed per portare in Italia il gas del bacino levante, quindi della zona dell'Egitto, Israele, Cipro, dove ci sono state scoperte splendide. Si avvicina il momento di sfruttare questi giacimenti: la capacità produttiva sarà ben al di là della domanda locale e quindi sarà il momento di portare questo gas via on pipe, il modo più economico per portare questo gas dal Mar Mediterraneo fino a Otranto. Questi due progetti, quello di Turchia-Grecia-Italia e quello dell'EastMed, hanno un tratto comune offshore tra la Grecia e l'Italia con approdo a Otranto".

**L'energia** va considerata un motore di crescita: da una parte per la regione mediterranea, perché può determinare lo sviluppo dei Paesi produttori utilizzando le scoperte di gas e la componente di energia da fonti rinnovabili di cui sono ricchi; dall'altro per l'Europa, che ha la possibilità di diversificare le proprie fonti di approvvigionamento continuando, con un maggior utilizzo del metano, sul cammino della transizione energetica".

"Nella geopolitica internazionale - ha osservato il **sottosegretario Giorgetti** - il Mediterraneo è tornato strategico, per motivazioni di ordine politico ma anche per motivi energetici. E, quindi, essendo l'Italia in posizione centrale nel Mediterraneo, riacquista un ruolo geopolitico che dobbiamo essere in grado, in qualche modo, di coltivare e gestire. Perché ciò accada è tuttavia indispensabile che non si fermino le iniziative dirette a realizzare le infrastrutture di trasporto del gas che connettono diversi Paesi".

"L'edizione 2019 di OMC, "Espandere l'Energia Mediterranea: garantire la crescita regionale" - ha detto il **sindaco Michele de Pascale** - ha un titolo eloquente che mette in luce le grandi opportunità che in campo energetico offre il Mediterraneo e contemporaneamente celebra il ruolo fondamentale dei territori nel saperle cogliere. Una sorta di genius loci dell'energia: per aprirsi al mondo è necessario valorizzare le identità dei singoli territori. Nel dibattito sulla transizione energetica credo che l'Emilia-Romagna possa rappresentare un punto di riferimento, con le sue quasi mille aziende riconducibili all'industria upstream (che occupano più di dieci mila addetti e che generano un indotto che supera i centomila lavoratori), e in particolare con la città di Ravenna, che ha il 13% delle aziende e il 29% dell'occupazione regionale del settore".

<http://www.affaritaliani.it/economia/offshore-mediterranean-conference-inaugurata-la-xiv-edizione-596168.html>

## ENERGIA E AMBIENTE

**Trivelle,  
Lega e M5S  
a caccia  
dell'accordo****Alberto Quarati**

INVIATO A RAVENNA

«Non posso annunciare cambiamenti, sono qui per imparare, capire e raccogliere qualche utile suggerimento da portare al tavolo. Poi lo sappiamo tutti, ci sono diverse sensibilità all'interno del governo. Questa mattina ho incontrato i sindacati e gli imprenditori, è giusto fare una riflessione». Lo dice il sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, all'inaugurazione di Omc 2019 a Ravenna, una delle più importanti vetrine internazionali dell'Oil&Gas, riferendosi al "blocco delle trivelle", legato alla moratoria dei 18 mesi sulle attività di esplorazione e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi contenuti nel decreto Semplificazioni. Alla domanda se sia possibile un ripensamento dei 5 Stelle, Giorgetti replica che «tornare sul tema è doveroso, anche loro si misureranno con i problemi dei lavoratori e delle imprese. Il ragionamento, la discussione, porta sempre a qualche soluzione». Sotto la regia di Gianluca Pini, tra i plenipotenziari leghisti in Emilia-Romagna (l'offshore riguarda tutta Italia, ma l'epicentro della crisi è Ravenna, principale centro del settore nel Paese), le «riflessioni da portare al tavolo» sono state elaborate dagli stessi imprenditori nelle passate cinque settimane, e nei fatti sono due documenti che modificherebbero l'attuale assetto dello sblocca trivelle. La mediazione che la Lega cercherebbe con i 5 Stelle sarebbe una riduzione della moratoria da 18 a 12 mesi, e l'esclusione dalla revisione prevista dal Piano energetico nazionale sui progetti di estrazione già autorizzati prima dell'entrata in vigore della moratoria stessa. Modifiche che, passato il treno dello sblocca-cantieri, potrebbero essere introdotte in un emendamento del decreto Sviluppo. Intanto, non si fermano i progetti sulla distribuzione del gas naturale liquefatto, considerato nel contesto dell'Omc come la vera energia "di transizione" verso fonti di approvvigionamento non inquinanti. Pierre Vergerio, vice presidente Gas Midstream di Edison, rilancia il progetto EastMed, il gasdotto che dai giacimenti del Mediterraneo Orientale potrebbe portare il gas in Italia: «È fondamentale diversificare le risorse: il gas che arriva oggi in Italia costa il 10% in più che nel Nord Europa». —

## OMC 2019: SGUARDO AL FUTURO

**ADDETTI AL LAVORO DA MEZZO MONDO**  
IN UN AFFOLLATISSIMO PALA DE ANDRÈ  
HA PRESO IL VIA LA FIERA DELL'OIL&GAS  
CON ESPERTI DI MEZZO MONDO

# Focus sul Mediterraneo

*Stand strapieni: 600 aziende e 12mila visitatori accreditati*



### INNOVAZIONE

#### Energia dalle onde

Omc 2019 è stata l'occasione per presentare un innovativo sistema in grado di trasformare l'energia delle onde in energia elettrica, adattandosi anche alle differenti condizioni del mare. L'impianto pilota (foto sopra) è stato installato a Ravenna. Servizio a pagina 12 del Nazionale

SEICENTO aziende (170 estere) presenti nei 30 mila metri quadrati dell'area del Pala De Andrè, 12mila visitatori accreditati online ai quali si sommano coloro che ritirano il pass alla reception. Sono i "numeri" dell'edizione 2019 di Omc che ha preso il via ieri. Le condizioni per una edizione record ci sono tutte.

«Sia la sessione del mattino che quella pomeridiana – commenta il chairman di OMC2019, Enzo Titone – si sono rivelate molto interessanti perché hanno sviluppato il tema di questa edizione: 'Expanding the Mediterranean Energy Sector: Fuelling Regional Growth'. Luigi Ciarrocchi (Eni VP attività Exploration ad production Italia), Marc Benayoun (Ceo Edison), Stefano Cao (Ceo Saipem) e Abed Ezz El Regal, Ceo dell'Egyptian General Petroleum Corporation, hanno fornito un quadro di sviluppo sostenibile delle fonti energetiche, in particolare del gas. Oggi, dalle 11 alle 12.45 in Sala A si terrà la seconda panel discussion 'East Med gas potential: additional reserves to be found and exploited'. Alle 16 si terrà il convegno 'I primi anni di implementazione della Direttiva Offshore in Italia', organizzato dal ministero dello Sviluppo Economico. Oggi è anche la giornata che Omc dedica ai giovani: una delle sessioni principali è riservata a un confronto aperto fra i principali protagonisti internazionali del settore dell'oil&gas e diverse centinaia di giovani universitari provenienti da una decina di atenei italiani a cui si aggiungono altri studenti iscritti individualmente. L'incontro si tiene alla Arena – Hall 4 dalle 10.30 alle 12.30, e vedrà le relazioni da parte di Schlumberger, Rosetti Marino, Eni e Shell.



**A COLLOQUIO** Da sinistra Oscar Guerra, ad Rosetti, Gianfranco Magnani, presidente RosFin, Stefano Cao, ad Saipem, Enzo Titone, chairman di Omc e il sottosegretario Giorgetti

**LEGAMBIENTE** PRESENTATO UN DOSSIER: «RISORSE PUBBLICHE E MANCATI INTROITI, ECCO TUTTI I NUMERI»

## Presidio di Legambiente: «Troppi sussidi per le fonti fossili»

«VOGLIAMO un mare senza trivelle». Questo il chiaro messaggio lanciato da Legambiente che, ieri, ha presentato il dossier 'Stop ai sussidi alle fonti fossili', un'analisi delle risorse pubbliche spese a sostegno di petrolio e gas, finanziamenti diretti e indiretti, esoneri di tasse e accise.

L'EVENTO ha aperto le due giornate (il 27 e il 29 marzo), organizzate in risposta alla 'Off-shore Mediterranean Conference', per parlare di rinnovabili e cambiamenti climatici, al fine di contenere il riscaldamento globale entro i due gradi. Quella di Legambiente è la sesta edizione del rapporto che viene aggiornato ogni anno, 'fintanto che ci saranno governi che sostengono le fonti fossili'.



«Siamo contrari – spiega Katuscia Eroe, responsabile Energia di Legambiente che ha contribuito alla stesura del documento – perché, in materia ambientale, sono causa di emissioni in grado di alterare il clima. L'Italia si è presa degli impegni sottoscrivendo l'accordo di Parigi sul clima, che van-

no rispettati». Sono 18,8 i miliardi di euro che, secondo le stime di Legambiente, sono arrivati in un anno al settore delle fonti fossili. Secondo l'associazione ambientalista, oltre 14,3 miliardi di euro all'anno di sussidi sono eliminabili in parte subito e del tutto entro il 2025, mentre 4,5 miliardi posso-

no essere rimodulati, nello stesso settore o in altri, ma in modo da spingere l'innovazione a ridurre le emissioni. «La cancellazione dei sussidi – aggiunge Eroe – è stata uno dei cavalli di battaglia del Movimento 5 Stelle, ma nell'ultimo Piano energia e clima non è previsto nessun impegno e il tema viene trattato solo marginalmente. Per ora, il governo di è accontentato di aumentare timidamente i canoni di concessione per prospezione, ricerca ed estrazione di gas e petrolio. È una questione di volontà politica e se non lo si fa è perché evidentemente si vuole continuare a proteggere una rendita di cui beneficiano alcune imprese. Le fonti rinnovabili sono sempre più competitive: basterebbe eliminare questi sussidi per so-

stituire centrali inquinanti con impianti puliti». Già con la legge di stabilità 2019, secondo Legambiente, si potrebbero aver risorse da investire per incrementare i fondi necessari al funzionamento del Servizio sanitario nazionale, per l'università e la scuola, per i pendolari attraverso il fondo trasporti, per la messa in sicurezza e l'adattamento dei territori ai cambiamenti climatici. Perché presentare il dossier proprio in occasione dell'Omc? «Per dare un segnale – concludono i responsabili di Legambiente –. Nel settore ci sono milioni di posti di lavoro, per cui è urgente e necessario che il settore stesso ragioni su come riconvertirsi per poterli mantenere anche domani».

**Roberta Bezzi**  
© RIPRODUZIONE RISERVATA



## LINEA VERDE

OGGI È LA GIORNATA DEDICATA AI GIOVANI CON UN INCONTRO CHE COINVOLGE CENTINAIA DI STUDENTI UNIVERSITARI

## LA PREGHIERA

GLI IMPRENDITORI RAVENNATI HANNO CONSEGNATO UN DOCUMENTO A GIORGETTI «SI EVITI IL BLOCCO DELLE ESTRAZIONI»

# «Lo stop alle trivelle? La Lega è con Ravenna»

*Il sottosegretario: «Porto a Roma le vostre ragioni»*

IL SETTORE dell'oil&gas è in forte rilancio a partire dall'area mediterranea. Ed è questa l'atmosfera che si respira girando tra gli stand di Omc installati nel Pala De André e nelle tensostrutture collegate. Il 'buco nero', in tutto questo, è l'Italia alle prese con il blocco di ogni attività per almeno 18 mesi. Una decisione contenuta nel Dl Semplificazioni che ha fermato investimenti e creato forte preoccupazione nel settore energetico. Naturale quindi che ieri mattina, giornata inaugurale della rassegna internazionale, accanto alle prospettive di sviluppo dei giacimenti di gas del Mediterraneo, l'attesa fosse rivolta all'intervento del sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Giancarlo Giorgetti, al quale gli imprenditori ravennati dell'oil&gas hanno consegnato un documento che consentirebbe di superare il blocco delle attività.



## IL SINDACO

«Molte delle nostre aspettative ora si trovano sulle spalle di Giorgetti»

## AMBASCIATORE

«Presenterò le vostre proposte ai tavoli decisionali Con buonsenso ed equilibrio»

«DAGLI IMPRENDITORI e dai lavoratori di Ravenna - ha detto Giorgetti - sono arrivate proposte e suggerimenti che cercherò, è questo l'impegno che sento di prendermi, di portare ai tavoli decisionali con un approccio basato sul buonsenso e sull'equilibrio». Buonsenso ed equilibrio «che dovrebbero in qualche modo suggerire, sempre, la discussione, l'approfondimento in un settore che fa riferimento, esattamente alla sovranità del Paese, perché non si può parlare di sovranità del Paese quando non c'è la sovranità energetica. E a Ravenna ho tratto indicazioni utili, ho imparato qualcosa e occorre superare i pregiudizi, perché conoscendo le realtà produttive si capisce il mondo complesso che merita di essere conosciuto». «Ringrazio di cuore il sottosegretario Giorgetti - ha detto il sindaco Michele de Pascale - per essere qui con noi. La nostra comunità apprezza molto, sa che sulle sue spalle ci sono molte aspettative. Assicuriamo tutto il supporto tecnico e scientifico che questa comunità potrà offrire al Governo dell'Italia per prendere una strada diversa rispetto alle politiche sulle attività estrattive». Da Omc «rinnovo l'appello a Gover-

no e Parlamento italiano affinché venga subito abbandonata la strada che si è intrapresa con il Dl Semplificazioni approvato lo scorso gennaio e affinché si rimetta mano a tutta la normativa che riguarda le attività estrattive, collegando le autorizzazioni esclusivamente ad elementi di valutazione di carattere scientifico e ambientale». Il sindaco ha poi dato appuntamento all'edizione 2021 «in una sede totalmente nuova grazie alla costruzione in quest'area di una struttura polifunzionale capace di attirare grandi eventi fieristici e manifestazioni internazionali ed estremamente performante dal punto di vista energetico». Di prima mattina Giorgetti aveva incontrato i segretari territoriali di Filctem Cgil, Femca Cisl e Uiltec Uil «E' fondamentale dicono i sindacati - guidare il processo di transizione verso le energie rinnovabili utilizzando le risorse che il nostro Paese possiede. Il gas, presente nel nostro mare, è di primaria importanza per la strategia energetica nazionale complementare alle energie rinnovabili».

lo. tazz.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



## TAGLIO DEL NASTRO

Giancarlo Giorgetti, sottosegretario alla presidenza del Consiglio, Samantha Gardin, segretario provinciale Lega, Marc Benayoun ad di Edison e il sindaco Michele de Pascale (Fotoservizio Corelli)



## INAUGURAZIONE OMC GRANDE ATTESA PER L'ESPONENTE DEL GOVERNO



Il taglio del nastro dell'Omc 2019: al centro il sindaco De Pascale e il sottosegretario Giorgetti FOTOSERVIZIO MASSIMO FIORENTINI

# Oil&gas: dal sottosegretario fumata grigia per gli operatori

Giorgetti si assume un solo impegno: «Portare ai tavoli decisionali la voce di imprese e lavoratori del settore». De Pascale: «Rischio di passare da una politica energetica mancante a una sbagliata»

### RAVENNA

#### ANDREA TARRONI

Chi si aspettava una sorpresa, o magari una tempistica definita per la soluzione e un iter disegnato è rimasto deluso.

Il sottosegretario alla presidenza del Consiglio Giancarlo Giorgetti si prende «un solo impegno: portare ai tavoli decisionali la voce degli operatori dell'oil and gas e dei lavoratori, che ho ascoltato ieri e oggi».

#### Quel difficile negoziato

Era l'intervento più atteso quello del «Gianni Letta del governo del cambiamento». L'uomo della mediazione: non a caso era stato lui a trovare un punto di caduta fra i desiderata dell'entourage del ministro allo Sviluppo economico Luigi Di Maio (che voleva un blocco delle proiezioni per 36 mesi) e le richieste del suo partito, la Lega, che non auspicava alcuno stallo.

Giancarlo Giorgetti lo ha evocato anche ieri, intervenendo all'Omc, quel «negoziato non facile» che ha portato nel

di Semplificazione la fermata delle proiezioni per approntare il Pitesai.

#### Alta specializzazione

Lo ha fatto dopo che un attimo prima dallo stesso palco del Pala De André il sindaco Michele De Pascale aveva parlato prima in inglese «del possibile

passaggio da una politica energetica mancante ad una sbagliata», sottolineando come la comunità ravennate non rinunci anche ad implementare il proprio know how nel settore: «Abbiamo messo in campo importanti politiche formative che possono offrire una risposta di alta specializzazione alle esigenze del mercato - ha spiegato De Pascale -. Nascono con quest'obiettivo la laurea magistrale in Offshore engineering, il nuovo indirizzo Trasporti, logistica e sistemi portuali del corso di laurea triennale in Giurista d'impresa e delle amministrazioni pubbliche e il Master di primo livello in Diritto marittimo, portuale e della logistica. Percorsi formativi che rappresentano un unicum nel panorama universitario italiano».

Poi De Pascale torna alla lingua madre e rivolto a Giorgetti ricorda che «in Romagna chi corregge un proprio errore prende solo applausi».

#### Il ruolo del gas e il gnI

Sembra essere convinto anche

Giorgetti dell'errore compiuto nell'approvare il blocco, e lo dice con una «consapevolezza rafforzata dagli incontri avuti in queste ore. Anche io avevo dei pregiudizi sul mondo dell'offshore, ma ora li ho superati». Il suo intervento si è risolto però in una semplice fumata grigia.

Parte dal globale per giungere al locale, l'uomo forte di Palazzo Chigi. Parla del «ruolo del gas, che negli ultimi 15 anni ha visto la produzione crollare nell'Unione europea». Poi del «ruolo del Mediterraneo tornato strategico negli equilibri energetici mondiali» e dell'Italia che di conseguenza «riacquista una sua centralità, per la quale non si possono fermare le infrastrutture del gas». Promuove «un più intenso utilizzo del gas liquefatto», Giorgetti, ed esalta in tal senso il progetto di Pir a Ravenna.

Ricorda quindi i 2 miliardi di euro che Eni è pronta ad investire nel capoluogo bizantino e a quel punto tutti si aspettano l'annuncio di un cambio di rotta del governo. Certo, l'espo-

nente leghista punzecchia gli alleati di governo, esplicita la posizione della sua forza politica ed è assolutamente netto nell'affermare che «l'approvvigionamento energetico di un Paese è determinante per la sovranità dello stesso», ma per ora non affonda il colpo e spiega che, appunto, porterà «a Roma buon senso ed equilibrio, che dovrebbero sempre suggerire le decisioni che in questo caso sono politiche, a tutto tondo. Con una prospettiva che dovrebbe guardare al medio e al lungo periodo. Io venendo qui - ribadisce Giorgetti - ho imparato qualcosa».

E chissà se da parte del sottosegretario alla presidenza del Consiglio non volesse essere un invito al collega del ministero dello Sviluppo economico, Davide Crippa, che sarà presente venerdì e che aveva promosso l'emendamento che introdusse il blocco nel decreto il 5 febbraio scorso.

Gli operatori ravennati sperano che l'Omc possa convivere anche lui.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

« Risorsa energetica di un Paese determinante per la sua sovranità Serve anche un più intenso utilizzo del gas liquefatto »

« Avevo dei pregiudizi sul mondo dell'offshore, ma ora li ho superati Venendo qui ho imparato qualcosa »

Giancarlo Giorgetti Sottosegretario



## IL RUOLO DEL GAS

L'esponente del Governo ha sottolineato il «ruolo del gas, che negli ultimi 15 anni ha visto la produzione crollare nell'Ue»

## CENTRALITÀ DELL'ITALIA

«Mediterraneo strategico, l'Italia riacquista centralità» per la quale «non si possono fermare le infrastrutture del gas»



## Pini: «Emendamento per "alleggerire" il Blocca trivelle»

preavviso, in quanto è stata l'occasione per esprimere le forti preoccupazioni che interessano il settore dell'oil&gas e il mondo del lavoro ad esso collegato, particolarmente nel Ravennate». Il segnale più importante secondo i sindacati è «la disponibilità ad aprire un confronto su queste importanti tematiche».

All'esponente leghista i rappresentanti dei lavoratori hanno evidenziato come «lo stop imposto dalla conversione in legge del dl Semplificazione e la moratoria di 18 mesi sulle attività di esplorazione e coltivazione dei giacimenti di idrocarburi abbiano già creato una grande incertezza che ben presto potrebbe causare gravi ripercussioni in un comparto che stava mostrando segni evidenti di ripresa sia in termini di investimenti che di occupazione». A farne le spese sarebbe, ricorda Emanuele Scerra della Femca Cisl, «un settore che possiede grandi competenze e che produce ricchezza sia a livello locale sia nazionale». All'appuntamento con il sottosegretario di Palazzo Chigi era presente, per la Filctem Cgil, Alessandro Mongiusti, che non pare stupito dalle risultanze: «Non potevamo aspettarci una parola definitiva già oggi - spiega - Gli abbiamo rappresentato la nostra apprensione per Ravenna, ma anche per un contratto nazionale su cui si è aperta la trattativa, poi interrotta perché da parte datoriale c'è assoluta incertezza per l'instabilità generale data dal decreto. Gli abbiamo spiegato che attendiamo da due mesi che il Mise ci riceva». Nell'analisi Mongiusti sottolinea che «abbiamo condiviso che per attivare una nuova estrazione di gas serve burocraticamente un anno. Se lo stop per la redazione del piano (Pitesai, ndr) dovesse richiedere 18 mesi sarebbe la paralisi. Velocizziamo almeno questa pratica». A fargli eco Guido Cacchi della Ulilecm: «Il sottosegretario è stato disponibile ad ascoltarci e ha compreso che non vanno create contrapposizioni fra gas e rinnovabili. Adesso però si deve riaprire la partita».



Il sottosegretario Giorgetti con, a destra, Pini e Gardin

## RAVENNA

Una cena riservata con gli operatori, il testo di un emendamento al decreto che ferma le estrazioni per 18 mesi, un documento con le linee guida del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee. È ciò che il sottosegretario Giancarlo Giorgetti raccoglie a Ravenna in occasione dell'apertura dell'Omc. Un risultato positivo per Gianluca Pini, ex parlamentare leghista, che non nasconde le difficoltà ad aprire un dialogo con l'alleanza di governo.

giori operatori ravennati con un'ottima partecipazione, in silenzio, senza seguire polemiche strumentali o chi come il sindaco si intesta meriti che non ha. L'emendamento potrebbe finire nel "decreto sviluppo" in discussione nelle prossime settimane in consiglio dei ministri. Giorgetti ha dimostrato di voler cambiare le cose dicendo che farà di tutto per tutelare l'oil&gas. L'idea è quella di modificare il termine dei 18 mesi di stop e farlo scendere a 12, con la possibilità per chi ha presentato la richiesta per la ricerca di idrocarburi prima dell'entrata in vigore della legge di procedere. La segretaria Samantha Gardin invece ha lavorato alle linee guida del Pitesai. L'incontro coi sindacati è stato molto positivo, si tratta di una vera collaborazione a tutela dei lavoratori del settore».

## L'emendamento

«Abbiamo incontrato 5 volte im-

## L'INCONTRO CON I SINDACATI

Dopo l'incontro con Giorgetti, i sindacati valutano positivamente «la disponibilità ad aprire un confronto su queste importanti tematiche»

## I sindacati

Ieri mattina è stata anche l'occasione di incontro fra il sottosegretario e le organizzazioni sindacali, che si sono sentite di ringraziarlo della disponibilità «nonostante il poco



## Eni: energia dalle onde Impianto pilota installato nell'offshore di Ravenna

giunto un picco di potenza superiore a 51 kW, ovvero il 103% della sua capacità nominale. Una tecnologia che, secondo Eni, «risulta idonea per l'alimentazione di asset offshore di medie e grandi dimensioni e, in futuro, consentirà alla nostra compagnia di convertire piattaforme offshore mature in hub per la generazione di energia rinnovabile».

Una nuova tecnologia, quindi, che potrebbe essere utile anche nel Ravennate dove una parte degli investimenti sono legati anche al decommissioning. «Le onde - spiega ancora Eni, in una nota - sono la più grande fonte rinnovabile inutilizzata al mondo, con densità energetica estremamente elevata, alta prevedibilità e bassa variabilità, e rappresentano, quindi, una riserva molto promettente per il futuro e adatta alla decarbonizzazione dei processi offshore». ANTA.

## RAVENNA

La notizia giunge proprio mentre si tiene l'Omc sul palco c'è uno dei rappresentanti di punta, il vicepresidente di Eni Luigi Ciarrochi. Ravenna è col fiato sospeso per i due miliardi che il Cane a sei zampe deve investire nel capoluogo bizantino, "sub judge" in attesa che si sciolga la partita del blocco delle proiezioni, ma proprio dalla ricerca condotta al largo degli impianti ravennati arriva un complemento tutto "green" alla tradizionale tecnologia delle estrazioni

oil&gas. Eni infatti ha avviato un innovativo sistema di produzione di energia in grado di trasformare il moto delle onde in energia elettrica, adattandosi anche alle differenti condizioni del mare, così da garantire un'elevata continuità nella produzione energetica. Lo fa sapere la stessa compagnia a partecipazione statale con una nota. L'impianto pilota, installato nell'offshore di Ravenna, è integrato in un sistema ibrido smart grid unico al mondo, composto da fotovoltaico e sistema di stoccaggio energetico. Il prototipo ha rag-



Qui sopra il sindaco De Pascale con il sottosegretario Giorgetti. In basso uno striscione di protesta di Legambiente nei pressi del Pala De André